

NON ERA LA
QUINTA, ERA LA
NONA

COMMEDIA IN DUE TEMPI

di
Aldo Nicolaj

PERSONAGGI

Bruno

Eva

Mario

In una grande città, ai nostri giorni. La scenografia deve essere essenziale ed indicativa. Per la musica di scena si consiglia di giocare in modo ironico con la Quinta di Beethoven nel primo tempo e con la Nona nel secondo.

PRIMO TEMPO

Elementi stilizzati di una spiaggia. Entra Bruno con transistor acceso e borsa da mare. Il transistor trasmette un arrangiamento della Quinta di Beethoven. Bruno comincia a spogliarsi e sta togliendosi i pantaloni quando entra Eva con borsone da mare e transistor. Veste una palandrana, porta occhialoni e un fazzoletto in testa. Accorgendosi di Bruno che sta slacciandosi i pantaloni.

EVA

(con un urlo) Cosa fa? Si mette nudo? Dove crede di essere? Al campo nudista? Un po' di pudore, andiamo! Mica siamo tra i selvaggi...

BRUNO

(che cerca inutilmente di parlare) Ma io... vede...

EVA

Il nudo maschile è antiestetico. Non mi parli delle statue. Sono di marmo e lei no.

BRUNO

Ma chi si mette nudo? Mi stavo spogliando per...

EVA

Non si metteva nudo, ma si stava spogliando...

BRUNO

... per infilarmi lo slip! Il sole mica si prende vestiti.

EVA

E davanti a tutti...

BRUNO

Tutti? Non c'è anima viva.

EVA

E io chi sono?

BRUNO

Non l'avevo vista...

EVA

Non si è guardato attorno...

BRUNO

Sì ma...

EVA

Come mi ha vista, giù i pantaloni.

BRUNO

Signora, cerco di spiegarle, lei...

EVA

Non si avvicini o urlo.

BRUNO

Urta? Siamo su di una spiaggia deserta...

EVA

Cosa vuole? Violentarmi?

BRUNO

Non si illuda.

EVA

Spegna quel transistor. Si viene qui per trovare un po' di pace... *(Bruno spegne il transistor, lei accende il suo scatenando una musica jazz, violentissima)*

BRUNO

Ah, no! Io ho spento il mio, lei spegna il suo.

EVA

(spegnendolo) Prepotente e villano. *(si spoglia ed appare in bikini. È una bella donna)*

BRUNO

(con un fischio significativo) Accidenti! La pensavo una vecchia, invece...

EVA

Non si permetta di rivolgermi la parola...

BRUNO

Volevo soltanto dire che...

EVA

Stia zitto. Può anche mettersi nudo, purché non mi secchi.

BRUNO

E se lo facessi?

EVA

Confermerebbe quello che penso di lei: un esibizionista volgare.

BRUNO

(con un asciugamano alla vita) Non mi metto nudo, ma in slip. *(esegue)*

EVA

(lo guarda) Quanti anni?

BRUNO

Trenta, perché?

EVA

Tendenza ad ingrassare. Faccia dieta e ginnastica.

BRUNO

Di sport ne faccio: tennis, nuoto, cavallo...

EVA

Nessuna familiarità, prego. Mantenga le distanze e non mi secchi.

BRUNO

Perché non farci un po' di compagnia? Siamo soli, soli, quasi nudi, come Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre...

EVA

Questo non è il Paradiso Terrestre. Non ci sono né mele, né serpenti tentatori. E se questo fosse il Paradiso Terrestre, la spiaggia non sarebbe piena di catrame.

BRUNO

Anche qui!

EVA

Come dappertutto. Le spiagge non sono più di sabbia ma di catrame. E il mare è nero. *(con un singhiozzo)* Non è rimasto più nulla di pulito al mondo. Nulla.

BRUNO

Cos'ha?

EVA

Mi lasci in pace.

BRUNO

Ma lei ha avuto come... un singhiozzo.

EVA

Affari miei

BRUNO

Qualche dispiacere?

EVA

E se fosse, dovrei confidarmi con un esibizionista come lei, che va in giro per le spiagge a dar fastidio alle donne sole?

BRUNO

Non sono un esibizionista.

EVA

Sì, invece. Gli esibizionisti hanno tutti gli occhi da spiritato come lei. Mi lasci in pace, sono venuta qui per stare sola e per meditare. Devo prendere decisioni importanti.

BRUNO

Non vuole dirmi quello che le succede?

EVA

A uno sconosciuto?!?

BRUNO

Uno sconosciuto ascolta le confidenze e se ne va. Mentre gli amici...

EVA

Non si permetta di parlar male dei miei amici.

BRUNO

Lei sta piangendo...

EVA

(singhiozzando) Non è vero... non è vero... non è vero...

BRUNO

Dice che non è vero, ma piange.

EVA

È proibito?

BRUNO

Infelice?

EVA

Non piango perché sono infelice, piango perché non sono più felice. Non so cosa significhi essere infelice. So soltanto che qualcosa nella mia vita è cambiato, perciò mi dispero.

BRUNO

Una donna carina come lei non dovrebbe disperarsi.

EVA

Le donne carine hanno diritto di disperarsi come le brutte.

BRUNO

Le brutte hanno minori possibilità di consolarsi. Dispiaceri d'amore?

EVA

Si scosti. Vada a prendersi il sole. Le auguro di scottarsi, così non sarà più felice nemmeno lei. Non approfitti di questo mio momento di debolezza per mettermi le mani addosso. Il contatto delle sue dita sulla mia pelle mi fa orrore.

BRUNO

Si calmi, non sopporto vedere le donne piangere...

EVA

Consoli quelle che piangono per colpa sua. E tolga la mano dalla mia spalla. Mi ha anche sporcato di catrame. Invece di fare tanto il galletto, dovrebbe stare più attento...

BRUNO

Attento a che cosa?

EVA

...a posteggiare. Immagino sia sua la spider blu, nella stradina. Come le è saltato in testa di posteggiarla subito dopo la curva, nel bel mezzo della strada?

BRUNO

Non in mezzo alla strada, ma a un lato, dentro ai cespugli...

EVA

Le è andata bene.

BRUNO

In che senso?

EVA

Nel senso che trovandomela davanti all'improvviso, per poco non l'ho presa in pieno.

BRUNO

La macchina sporgeva nella stradina appena colla parte posteriore...

EVA

L'ho presa di striscio...

BRUNO

Come dice?

EVA

È saltato via il parafango. Lo troverà in ottime condizioni a una ventina di metri, direzione mare.

BRUNO

E me lo dice così?

EVA

E come dovrei dirglielo?

BRUNO

Si rende conto del guaio? Una macchina nuova, nuova...una macchina in rodaggio... una macchina che...

EVA

Avrebbe dovuto averne più cura e non lasciarla in curva...

BRUNO

Era dopo la curva e in mezzo ai cespugli... Una macchina che ho ritirato otto giorni fa... Ho dovuto firmare un mucchio alto così di cambiali per comprarmela... Ma come ha fatto? A che velocità andava?

EVA

Ammettiamo fosse una velocità sostenuta, non sarebbe successo nulla se la strada fosse stata libera... Per poco non mi sono ammazzata. Avrei per lo meno risolto la mia vita. Perché quando una donna come me... Ma perché si riveste?

BRUNO

Vado a vedere i danni fatti alla macchina...

EVA

Alla mia? Non si disturbi, solo un'ammaccatura.

BRUNO

Alla sua? Me ne frego della sua. Me ne frego e me ne strafrego.

EVA

Bravo, un vero gentiluomo. Ad ogni modo mi pagherà i danni.

BRUNO

Io a lei?!? Non sono stato io a rovinare la sua macchina, è stata lei a rovinare la mia, prendendo la curva a tutta velocità...

EVA

Me lo provi! Mi fa ridere. Tanto chiasso per una macchina. Per l'importanza che ha...

BRUNO

Per me ne ha molta. I sacrifici che ho fatto per comprarla... Da anni sognavo una spider.

EVA

La sua spider un pezzo di latta era e un pezzo di latta rimane. Io, che, prima, ero una donna felice, adesso cosa sono?

BRUNO

Sapesse cosa me ne frega che prima fosse felice ed adesso non più...

EVA

Gli uomini! Quando si tratta di un motore, tornano selvaggi!

BRUNO

Sa cosa significa per me la macchina?

EVA

... più di una creatura umana. Non mi aspettavo comprensione da uno spiritato come lei, ma che restasse indifferente davanti ad una donna che soffre...

BRUNO

Venga con me ora.

EVA

Non mi tocchi. Giù le mani, lei si comporta come un bruto...

BRUNO

Ma si metta nei mie panni: stavo qui beato godendomi il sole...

EVA

Beato lei che se ne stava beato. Io sono arrivata già distrutta. Sa quanto ho impiegato a uscire dalla città? Un'ora e mezzo. Traffico da impazzire! Ma dove se ne va la gente? Se ne stia a casa, vada a lavorare. Per una volta tanto mi ero alzata presto per venire al mare e starmene da sola coi miei pensieri. Ho fatto benissimo a dare una botta alla sua spider. Imparerà ad usare la macchina soltanto in caso di bisogno.

BRUNO

Ma se non usavo la macchina, come sarei arrivato qui? Coi pattini?

EVA

Aveva proprio bisogno di venire al mare?

BRUNO

Ho sfacchinato tutta l'estate senza un giorno di vacanza... Avevo bisogno di distendermi i nervi.

EVA

E s'immagina se tutti quelli che hanno bisogno di distendersi i nervi lasciassero, come lei, la macchina in mezzo alla strada?!? E pensare che ero arrivata qui con tutti i miei pensieri in ordine, precisi, composti... Invece lei ha mandato a farsi benedire il mio programma di meditazioni... E non ho deciso nulla.

BRUNO

E io che c'entro?...

EVA

Potevo mettermi a meditare davanti a un uomo nudo? Forza mi aiuti a raccogliere la roba... Tra poco viene giù il diluvio...

BRUNO

Poco fa c'era un bel sole... il cielo sereno...

EVA

Non c'è nulla che duri in questo mondo. Svelto, cominciano i primi goccioloni... Si sbrighi, le do un passaggio...

BRUNO

Grazie, ho la mia macchina...

EVA

Ce l'aveva, vorrà dire. Ormai... non ci conti più. (*buiο*)

Eva e Bruno su una macchina, che immaginiamo lanciata a folle corsa sulla strada. Eva al volante, Bruno terrorizzato. Colonna sonora di traffico stradale.

EVA

... e basta con la storia della sua macchina, se l'avesse parcheggiata meglio, non sarebbe successo niente. Reciti il Mea Culpa e si faccia coraggio.

BRUNO

... Piano... si controlli... Non può prendere la curva a questa velocità!

EVA

Se non avessi potuto prenderla, non l'avrei presa. Ammetto di avere una guida un po' nervosa, ma sicura e decisa. Allegro, non continui a pensare ai suoi guai.

BRUNO

E, adesso, cosa faccio con quella macchina?

EVA

Chiami un'autogrù. Le autogrù, le hanno inventate apposta. La porteranno in un'officina e vedranno se c'è possibilità di ripararla. Altrimenti la butteranno tra i rottami.

BRUNO

Una macchina ancora in rodaggio?

EVA

Non sarà certo la prima, né l'ultima. Anche le macchine hanno i loro cimiteri, come l'umanità.

BRUNO

Lei vuole mandare me al cimitero...

EVA

Che cosa ho fatto? Adoro i sorpassi. Sono la mia mania. Come mi vedo una macchina davanti, spingo l'acceleratore e zzzzs! Sorpasso.

BRUNO

Ma non ha visto il divieto?

EVA

Era un divieto che serve per gli insicuri, gli indecisi, i paurosi, i tentennanti, quelli che sfogliano la margherita prima di sorpassare. Io ho la guida sicura: guardi!

BRUNO

Lei mi vuole morto! Lei...

EVA

Mi è venuta un'idea. Invece che tra i rottami la butti in mare la sua macchina.

BRUNO

In mare?!?

EVA

Pare faccia bene alla fauna e alla flora marina... e che ecologicamente sia vantaggioso. I pesci adorano i rottami delle macchine e li scelgono come luogo per i loro accoppiamenti. Come gli uomini. A lei piace? A me no. Terribilmente scomodo far l'amore in macchina. Vuol mettere invece un bel letto con le lenzuola profumate e...

BRUNO

(un urlo) Un camion! Ma non ha visto che ci veniva addosso?

EVA

Guardavo dall'altra parte. Dovrebbero proibirli: sono antiestetici con tutti quei rimorchi... Hai visto quei tre pazzi? Tre su di una moto...

BRUNO

Li ha sfiorati...

EVA

Uno se li trova davanti all'improvviso e, senza far niente, ha tre morti sulla coscienza. Se la gente non ha la possibilità di comprarsi una macchina, se ne stia a casa.

BRUNO

Stia attenta, lei mi fa morire...

EVA

Pensavo che il coraggio fosse privilegio del sesso forte. Invece io ne ho più di lei.

BRUNO

Il suo non è coraggio, ma incoscienza.

EVA

In questo mondo meno coscienti si è, meno si soffre. L'umanità sta peggiorando. Hanno rovinato tutto. Il progresso... il consumismo... la tecnologia... la macchina...

BRUNO

Che c'entra la macchina?

EVA

Ha finito per condizionarci. Con la macchina l'uomo vede tutto di profilo. Io guido e vedo lei di profilo, lei vede me che guido di profilo. Le cose che ci passano davanti, le vediamo di profilo. Come capire il mondo? Non ne afferriamo più i valori in quanto lo vediamo soltanto di profilo!

BRUNO

Piano... per favore... Piano...

EVA

Non mi fa paura morire. Se finissi schiacciata dentro questa macchina, sarei contenta...

BRUNO

Ma io no!

EVA

Giovanotto, non faccia lo spiritoso, le sembra il momento adatto?

BRUNO

Eh? Cosa dice?

EVA

Mi sta sfiorando il ginocchio...

BRUNO

Ma si immagini se in un momento come questo io...

EVA

Per voi uomini tutti i momenti sono buoni per allungare le mani.

BRUNO

Non l'ho fatto apposta.

EVA

Come donna non le suscito simpatia?

BRUNO

Lei guida in un modo...

EVA

Averle dato un passaggio non l'autorizza a fare commenti su come guido...

BRUNO

Ha visto? Per poco non ci siamo rovesciati... dev'essersi rovinata anche la carrozzeria...

EVA

Ma cosa vuole che me ne importi? Sa cosa mi fanno pensare tutte queste macchine lucide, brillanti, una dietro l'altra? A delle bare, delle bare di latta che...
(*un urlo e il rumore di un violentissimo scontro*)

Stanza di una clinica. Un letto con dentro Bruno ingessato, bendato, con braccia e gambe in trazione.

EVA

(*entrando*) Buongiorno, mi riconosce? Spiacente per quanto è successo... Mi sono distratta e ho dimenticato lo stop.

BRUNO

Me ne sono reso conto.

EVA

Mi è andata bene. Nemmeno un graffio. Vedesse, invece, come ho ridotto la macchina....

BRUNO

Guardi come ha ridotto me... Due costole incrinata... un braccio rotto... cinque punti alla nuca... minaccia di commozione celebrale... contusioni varie... ferite... lussazioni... lacerazioni... E ho anche perso tre denti!

EVA

È stato fortunato. Avrebbe potuto restarci secco. Il suo era il posto del morto. (*reazione di Bruno*) Si chiama così il posto accanto alla guida. Perché chi vi è seduto al momento dello scontro, piega violentemente indietro la testa e... clic! Ci rimane. A lei è andata bene.

BRUNO

Crede?

EVA

Dovrebbe essere più prudente.

BRUNO

Infatti non accetterò più un passaggio da una donna come lei...

EVA

Se avesse avuto i riflessi pronti...

BRUNO

Avrebbe dovuto averli lei che guidava...

EVA

Infatti, non mi sono fatta niente, perché mi sono rannicchiata su me stessa come fanno i paracadutisti. Lei è rimasto fermo come un baccalà... Perciò dovrà restarsene un mese in ospedale...

BRUNO

Salvo complicazioni...

EVA

Un mese passa presto.

BRUNO

... in trenta giorni. Trenta giorni bloccato nel gesso. Senza parlare di danno morale...

EVA

Cioè?

BRUNO

Il mio lavoro.

EVA

Non pensi al lavoro, pensi a guarire.

BRUNO

Mi perdo tre congressi...

EVA

Per quello che servono.

BRUNO

Faccio l'interprete simultaneo.

EVA

Ma come fa a seguire tutte le sciocchezze che si dicono in un congresso?

BRUNO

Non le seguo, le traduco.

EVA

Le farà bene un po' di riposo. Se ne avvantaggerà la salute.

BRUNO

Era ottima prima di incontrarla.

EVA

Ha la pelle più chiara...

BRUNO

Sfido, col sangue che ho perso...

EVA

... e l'occhio meno spiritato. Confessi che non è mai stato così bene.

BRUNO

Vorrebbe le buttassi le braccia al collo per ringraziarla? Non posso sono ingessato.

EVA

Dimenticavo, le ho portato delle arance. Ai malati e ai detenuti si portano sempre delle arance.

BRUNO

Non le voglio. Non mi piacciono.

EVA

Se le fa spremere: sono piene di vitamine.

BRUNO

Detesto le arance.

EVA

Non detesta le arance, detesta me. E mi spiace. Vorrei fosse più gentile.

BRUNO

Non la dimenticherò mai. Vivessi cento anni.

EVA

Soffre molto?

BRUNO

No. Le dispiace?

EVA

Visto che non soffre, mi faccia almeno un sorriso. Ho fatto uno sforzo per venire da lei. Cliniche ed ospedali mi fanno un'impressione... Guardando il suo letto e pensando a tutte le persone che ci sono morte dentro...

BRUNO

Vuol farmi venire anche l'infarto?

EVA

Allora Bruno... Lei si chiama Bruno... ha gradito il mio pensiero?

BRUNO

Quale?

EVA

La mia visita. Quando investo un pedone, vado sempre a trovarlo in ospedale.

BRUNO

E gli porta le arance. Le capita spesso?

EVA

Cosa vuole, col traffico che c'è al giorno d'oggi e coi pedoni che ti attraversano la strada quando meno te lo aspetti... Vedono il verde e attraversano tranquilli sulle strisce senza preoccuparsi se passano macchine no.

BRUNO

Lei deve essere un pericolo pubblico.

EVA

Non cominci coi complimenti. Uno scapolo come lei... chissà quante donne... Dev'essere un terribile seduttore.

BRUNO

Più che conquistare, mi lascio sedurre.

EVA

Se pensa sia qui per questo, sbaglia.

BRUNO

Lei è venuta soltanto per scaricarsi la coscienza.

EVA

Sono venuta a trovarla perché lei mi è simpatico e perché...

BRUNO

... e perché?

EVA

... perché volevo chiederle una cortesia. Sono già stati qui quelli della polizia?

BRUNO

No, perché?

EVA

Il signore che era sull'altra macchina è deceduto. Sul colpo. Una bellissima morte. Era anziano. Ma siccome c'è stato il morto...

BRUNO

... pensa di avere delle noie.

EVA

Spero di no. Per questo sono venuta a trovarla: per pregarla di confermare la mia deposizione, quando verrà la polizia...

BRUNO

Cosa dovrei dire?

EVA

... che al momento dell'incidente era lei che guidava.

BRUNO

Io? Ha detto che guidavo io?!?

EVA

Ho fatto male?

BRUNO

Ma come le è venuto in mente... Ha detto che io... io... io... (*e sviene*)

EVA

Bruno? Bruno? Cos'ha? Si sente male? Un collasso! Aiuto, aiuto! Dottore, infermiere... Non lasciatelo morire, ho bisogno di lui! (*buio*)

Parlatorio di un carcere. Bruno in attesa di visite. Entra Eva.

EVA

Buongiorno, come va? (*silenzio*) Mi fa piacere rivederla. (*silenzio*) Va meglio? La trovo bene.

BRUNO

(*scatta*) Cosa vuole ancora? Perché non smette di perseguitarmi? Se ne vada... Non mi cerchi più... dimentichi di avermi conosciuto... Non si occupi più di me.

EVA

Non volevo crederci quando mi hanno detto che l'avevano arrestata per doppio omicidio colposo. Doppio, perché anche la moglie del vecchio è deceduta. Non ha ripreso conoscenza. Se avesse ripreso conoscenza, sarebbe morta di crepacuore, sapendo della morte del marito. La stampa non avrebbe dovuto scatenarsi così. Chiamarla pirata della strada... Con tanti delinquenti, che ci sono, prendersela con un poveretto come lei, che ha avuto solo il torto di dimenticare lo stop. Faccio intervenire il mio avvocato e...

BRUNO

Non faccia niente. Non si occupi più di me. Se ne vada, invece. Fuori di qui, signora.

EVA

Mi chiami Eva, come tutti gli amici.

BRUNO

Si rende conto di come mi ha ridotto? Prima di conoscerla ero un uomo sereno... felice...

EVA

A me è successo il contrario. Prima mi sentivo angosciata, ora che ho conosciuto lei... mi sento più serena...

BRUNO

Come ha potuto dichiarare che ero io che guidavo?

EVA

Non potevo dire che ero io, mi hanno ritirato la patente. È successo rientrando dalla villeggiatura. Approfittando della mia assenza, avevano cambiato tutti i sensi unici in centro. Vedevo che tutte le macchine andavano in senso contrario al mio, e mi dicevo, guarda un po' che disgraziati... Quando ho capito è stato troppo tardi, c'era una tale carambola di macchine, che sono arrivati quelli della volante, i vigili, i pompieri, le autoambulanze, le lettighe, un inferno! Perciò mi hanno ritirato la patente. Se avessi detto che il giorno dell'incidente guidavo io, mi avrebbero mandato in galera...

BRUNO

Mentre, invece, in galera sono finito io...

EVA

... per qualche giorno. Del resto è un'esperienza formativa per chi non c'è mai stato.

BRUNO

Lo sarebbe stata anche per lei.

EVA

Le ho portato le arance.

BRUNO

Non le voglio.

EVA

Dica al suo carceriere che gliene sprema un paio al mattino per la piccola colazione... E non sia depresso. Mica lo hanno condannato a vita.

BRUNO

Mi hanno anche ritirato il passaporto

EVA

Tanto quando uno è in galera mica può viaggiare. E, poi, che bisogno c'è di andare all'estero? Il nostro paese, è pieno di angoletti meravigliosi da scoprire.

BRUNO

Io vado all'estero per lavorare, non per turismo!

EVA

Non sia arrabbiato. Mi faccia un sorriso. È così carino, quando sorride. Mi è simpatico. E non creda che abbia gusti facili. Mio marito dice sempre che non trovo mai nessuno che mi vada a genio...

BRUNO

E cosa dice suo marito di tutti i guai che combina?

EVA

Non gli ho raccontato nulla. Ormai, tra di noi si è scavato un abisso. La mia vita coniugale è una tragedia. Quel mattino sulla spiaggia, quando mi ha incontrata, stavo pensando al suicidio.

BRUNO

Peccato lo abbia soltanto pensato.

EVA

Mi ha fatto bene conoscerla. Ora mi sento un'altra.

BRUNO

Anch'io

EVA

E, poi, occuparmi di lei è diventata una necessità. Perché lei è solo... non ha parenti... Tutti morti?

BRUNO

Ho ancora mia madre, ma vive in provincia. Ci sono vissuto anch'io. Insegnavo. Ma non mi piaceva. Sono venuto in città e ho fatto la scuola interpreti. Poi ho cominciato a lavorare e mi sono preso un appartamento...

EVA

Grazioso, ben situato.

BRUNO

Lei che ne sa?

EVA

Ieri ho fatto un salto a casa sua...

BRUNO

Lei? Come mai?

EVA

Per prenderle il cambio della biancheria. Un disordine... L'armadio era come la foresta vergine. E non parliamo dei cassetti. Un uomo non può vivere da solo.

BRUNO

Ho una donna ad ore.

EVA

Licenziata.

BRUNO

E con quale diritto?

EVA

Passava il suo tempo al telefono. Non si preoccupi, ne troveremo un'altra più efficiente...

BRUNO

Come è entrata in casa mia?

EVA

Con le chiavi. Me le ha date la portiera. Simpatica. Abbiamo legato subito. Le è spiaciuto dell'incidente. Le diceva sempre di fare attenzione quando guidava...

BRUNO

Le ha detto che sono in prigione?

EVA

Oh, non si preoccupi, non andrà a raccontarlo in giro. È una donna discreta.

BRUNO

Come tutte le portinaie.

EVA

E l'ho detto anche a Giuliana...

BRUNO

A Giuliana? Come l'ha conosciuta?

EVA

Ha telefonato mentre ero a casa sua. Tornava dalle Ebridi. Cosa era andata a fare alle Ebridi?

BRUNO

Fa l'interprete come me.

EVA

Come le ho detto che lei era in galera, ha messo giù. Chi è? La sua ragazza?

BRUNO

Tanto non ho più nulla da perdere, in galera ci sono già. La strangolo. Le giuro che la strangolo.

EVA

Se avesse avuto del sentimento vero per lei, si sarebbe interessata, avrebbe cercato di...

BRUNO

Fili via! Basta. Non si faccia mai più vedere. Mai più. Non può continuare a distruggere sistematicamente la mia vita.

EVA

Se la sua vita significa quella Giuliana lì, sono ben felice di avergliela distrutta. E ora addio veramente. Il cambio della biancheria l'ho consegnato giù al cancello. Ho messo anche dei sali da bagno... Vanno sciolti nella vasca qualche istante prima. Addio e... senza rancore. Mi spiace andarmene senza poterle dire quello che avrei voluto. O lei ha già capito?

BRUNO

Cosa c'è ancora?

EVA

Mi faccia almeno un piccolo sorriso...

BRUNO

(sorridente a denti stretti) Se mi promette che poi se ne va per sempre...

EVA

Mi sto innamorando di lei.

BRUNO

Come dice? Prego, vuol ripetere?

EVA

Mi sto innamorando di lei.

BRUNO

Guardie...guardie... portatela via...Non fatela più entrare...Mai più... O non rispondo di me...Via! *(buio)*

Cella manicomio. Bruno legato a una poltrona, intontito dai sonniferi e dai calmanti.

EVA

(*entrando*) Allora? Ha visto che sono riuscita a farla uscire di prigione? Non sta meglio in un ospedale psichiatrico?

BRUNO

Già.

EVA

Deve essere più piacevole qui.

BRUNO

Già.

EVA

E adesso, come si sente?

BRUNO

Bene.

EVA

Veramente?

BRUNO

Ho le idee confuse... Ed ho sonno. Dormo sempre.

EVA

Così si riposa. Le fa bene.

BRUNO

Quando ho capito che ero in manicomio, mi sono messo ad urlare... Con tutto il fiato che avevo...

EVA

Ha fatto benissimo. Per convincere i medici doveva dare l'impressione di non essere normale.

BRUNO

Mi hanno legato... mi hanno fatto ingoiare pastiglie... pillole... compresse... E iniezioni. Tante di quelle iniezioni...

EVA

Ora è calmo.

BRUNO

Non ho più la forza di gridare. Se grido, arriva l'infermiera e mi fa un'iniezione grossa così...

EVA

Oggi giorno con gli psicofarmaci si fanno miracoli. Sono contenta di avere avuto l'idea del ricovero in un ospedale psichiatrico.

BRUNO

In un manicomio.

EVA

Non proprio, ma quasi. Bisogna provare che è seminfermo di mente, per tirarla fuori da questo pasticcio. Perché in quel maledetto incidente due persone hanno perso la vita e cinque sono all'ospedale in gravi condizioni. Due impedita vita

natural durante. Omicidio, preterintenzionale d'accordo, ma sempre omicidio. Con un regolare processo lei rischia un bel po' d'anni. Se, invece, dimostriamo che lei è un po' tarato, e perciò non del tutto responsabile, i giudici saranno più indulgenti. Perciò ora sa come regolarsi.

BRUNO

E... come?

EVA

Come ha fatto finora. Se si sente di urlare, urli. Più stranezze fa, meglio é.

BRUNO

Io non faccio stranezze, dico la verità, ma nessuno mi crede.

EVA

Continui, continui. Se si convincono che lei è un po' matto, siamo a cavallo.

BRUNO

Ma perché quando uno dice la verità viene preso per matto?

EVA

Così va il mondo. Da questa prova lei uscirà enormemente più forte. Meglio preparato alla vita.

BRUNO

Ma quanto dovrò starmene qui?

EVA

Dipende dai medici. Ma, attento a non esagerare. Perché se i medici si convincono che è matto del tutto, non lo fanno più uscire. Devono pensare soltanto che lei è un po' matto. Pericoloso, ma non troppo.

BRUNO

Pericoloso io?

EVA

Andiamo, uno che non rispetta lo stop e causa la morte di due poveri innocenti, pericoloso lo è.

BRUNO

(che continua ad agitarsi uscendo ora dall'effetto dei tranquillanti somministratigli)
E, lei, continua ad andarsene in giro tranquillamente?

EVA

Cosa c'entro? Io sono soltanto una piccola donna che ha avuto la sorte di incontrarla sulla spiaggia...

BRUNO

(violento) Se quel giorno le avessi messo le mani alla gola e stretto...stretto...

EVA

Bene, bene, non esageri troppo.

BRUNO

Dovevo scaraventarla in mare... tenerle la testa sott'acqua fino a quando non respirava più... fino a quando era morta!

EVA

Come simula bene... Sa che è bravissimo?

BRUNO

Mi dispiace di non averla ammazzata. Almeno ci sarebbe stato un motivo per rinchiudermi in manicomio... in galera... E non avrei l'incubo di rivedermela sempre davanti...

EVA

Era scritto sul libro del destino che io sarei diventata il suo angelo consolatore. Dimenticavo, le ho portato le arance.

BRUNO

Le mani...liberatemi le mani... La strangolo. Subito. Ora ! Scioglietemi le mani, la voglio ammazzare!

EVA

Non esageri... Altrimenti le fanno un'altra iniezione.

BRUNO

Possono fare quello che vogliono, ma prima devo ammazzarla... Sono matto? E allora l'ammazzo! L'ammazzo.

EVA

Meglio che me ne vada. Stia buono... A presto. *(e se ne va mentre Bruno continua a sbraitare. Buio)*

Soggiorno in casa di Bruno. Bruno rientra in casa, accende la luce e si guarda attorno. Eva, sorridente e col grembiolino sul vestito, lo saluta dalla cucina.

EVA

Bentornato!

BRUNO

Lei!?!

EVA

Dovevo venire a darle il benvenuto. Sarebbe stato triste trovare la casa vuota...

BRUNO

Chi le ha detto che sarei uscito oggi?

EVA

Il mio avvocato. E' stato lui a farla dimettere.

BRUNO

Ce ne ha messo, del tempo. Diciotto giorni.

EVA

C'è gente che entrata in manicomio, non ne è uscita più.

BRUNO

Mi ascolti: ora se ne vada e dimentichi di avermi conosciuto. Non sono più disposto a tollerare che lei intervenga nella mia vita, chiaro?

EVA

Volevo riparare al male che...

BRUNO

Lei, riparando peggiora la situazione. E, poi, pensa di riparare ai mesi che ho passato in ospedale, prigione e manicomio?

EVA

Ho voluto rendere presentabile il suo appartamento, per troppo tempo trascurato. Ora ogni cosa al suo posto e un posto per ogni cosa.

BRUNO

Me lo dicevano da militare. E io sono antimilitarista. Se ne va o devo cacciarla a calci?

EVA

Me ne vado. Faccio solo le consegne: questa è la posta. Niente di importante: stampe, qualche cartolina, due lettere stupide di conoscenti... Ho pagato le varie bollette e le ricevute sono in questo cassetto. Ho versato anche l'ultima rata della macchina...

BRUNO

Le manderò un assegno. Ora se ne vada.

EVA

Ha chiamato la signorina Giuliana. Le ho detto che tornava oggi e l'ho pregata di richiamare per mettersi d'accordo.

BRUNO

Su che cosa?

EVA

Per un appuntamento, no? Dopo mesi di...

BRUNO

Non s'impicci! Fatti miei! Basta!

EVA

Pensavo di farle piacere. Mesi che non tocca una donna...

BRUNO

Sono problemi che risolvo da solo.

EVA

Davvero? Non lo avrei mai pensato.

BRUNO

... voglio dire che risolvo da solo... risolvo come voglio io... che so risolvere, ecco.

EVA

Ho avuto il torto di pensare che le sarebbe piaciuto incontrarsi con la signorina Giuliana, dopo un'astinenza così lunga, perciò ho preparato una cenetta per due. Ho messo in frigidaire anche una bottiglia di champagne. Io adoro bere lo champagne, dopo che ho fatto l'amore. Lei no?... Stia calmo, me ne vado. Me ne vado... *(si toglie il grembiule e si rifà il trucco)* Le auguro una serata piacevole e distensiva, almeno così non sarà nervoso domani.

BRUNO

Se domani sarò nervoso, non la riguarda. Via, voglio fare un bagno.

EVA

Glielo preparo: con schiuma o senza?

BRUNO

Se ne vada!

EVA

Capisco la fretta. Tra poco arriverà Giuliana... Rivederla sarà un'emozione... Che profumo usa? Il profumo è molto importante per una donna. Le piace il mio? Gli uomini dicono che è terribilmente sexy... *(gli spruzza del profumo sul collo)*

BRUNO

Se tarda un secondo la scaravento dalla finestra.

EVA

Ma come fa a sbottonarsi col gesso...

BRUNO

Non mi tocchi. Addio.

EVA

Mi dia almeno la mano... *(Bruno le dà la mano, ma il contatto gli fa perdere ogni controllo e l'attira a se abbracciandola)* Ma cosa fa è impazzito? Mi lasci... mi lasci...

BRUNO

Ahi... Mi ha rotto il gesso!

EVA

Tanto avrebbero dovuto toglierglielo, no? Non uri così, sarà una scheggia entrata nella pelle...

BRUNO

E, adesso, tu resti qui, finché voglio io.

EVA

No, la prego mi lasci... Sono una donna onesta... una donna sposata... Vado via... Devo andare via... *(ma viene inchiodata da un bacio)* Si sta comportando... come un vero mascalzone... Un brutto! Prima mi caccia via, poi...

BRUNO

Visto che eri qui per darmi il benvenuto, ora il benvenuto me lo dai come piace a me. *(suona il telefono)*

EVA

... risponda al telefono... Dev'essere Giuliana... *(col piede ha staccato la spina)*... Mi spinge sul letto? Non voglio... non mi tocchi... non mi baci... Non avrai il coraggio di dirmi che mi ami?

BRUNO

Non so se ti amo o no, ma non ho mai desiderato una donna come desidero te! *(l'adagia sul letto. Lungo bacio. Dalla cucina esce una nuvola di fumo)*

EVA

(accorgendosi, si divincola) Bruno... guarda... ho dimenticato la torta in forno... sta bruciando...

BRUNO

(senza lasciarla andare) Anch'io!

EVA

Aiuto! I pompieri! *(mentre il fumo riempie la stanza, cala la tela)*

SECONDO TEMPO

Soggiorno casa di Bruno. Bruno sul letto, Eva gli porta il caffè.

EVA

Il caffè. Una fortuna che l'incendio abbia distrutto la vecchia cucina. Era orribile. Si sentiva che non c'era mai stata dentro una donna. Non ne sentivi il bisogno quando tornavi dai tuoi congressi?

BRUNO

Quando avevo voglia di una donna, me la rimediavo.

EVA

Le puttane riscaldano il letto, non il cuore. Buono il caffè?

BRUNO

Nessuno sa fare il caffè come lo fai tu.

EVA

Non rimpiangi Giuliana?

BRUNO

Con te sto bene.

EVA

Con me sei stato di una brutalità... un vero selvaggio. Forse è stato meglio. Dopo che il mio matrimonio era fallito, mi sentivo finita anch'io. Ora, per me la vita è ricominciata.

BRUNO

Dev'essere un imbecille tuo marito a rinunciare a una donna come te.

EVA

Egoista, come tutti gli uomini. Ti ho comprato dei calzini.

BRUNO

Grazie... ne ho i cassetti pieni.

EVA

Li ho eliminati. Erano calzini corti a fantasia. Un uomo di classe porta soltanto calzini lunghi e a tinta unita.

BRUNO

Mi fai sempre dei regali. E io a te mai.

EVA

Ieri mi hai regalato delle rose. Stanotte alle due, mi sveglio sempre alle due, sono andata a guardarle: erano meravigliose. Non ti svegli mai tu, di notte? Io sempre. E mi viene una voglia matta di telefonarti per sapere cosa fai.

BRUNO

Cosa vuoi che faccia? Dormo.

EVA

E... telefonandoti ti sveglierei?

BRUNO

Credo di sì.

EVA

E poi, ti riaddormenteresti?

BRUNO

Naturalmente.

EVA

Allora posso chiamarti quando mi sveglio, alle due?!? Vero che posso? Ti vedo preoccupato. Cosa c'è? Mi nascondi qualcosa. Avanti, dimmi: cosa c'è?

BRUNO

Sono preoccupato per il mio lavoro...

EVA

Come puoi essere preoccupato per il tuo lavoro, se non lavori da mesi?

BRUNO

Non potrò riprendere la mia attività fino a quando non mi ridaranno il passaporto. E, se non lavoro non guadagno...

EVA

Se hai bisogno di soldi, non hai che da dirmelo...

BRUNO

Non sono un uomo da accettare danaro da una donna...

EVA

Non è danaro mio, ma di mio marito.

BRUNO

Ancora peggio.

EVA

Perché? Lui mi dà questo danaro perché ne faccia l'uso che voglio. Perciò, l'uso che voglio farne è quello giusto: darlo a te che fai felice me...

BRUNO

Il danaro, sono abituato a guadagnarmelo...

EVA

Mio marito si è arricchito proprio perché io gliene ho dato la possibilità. L'azienda, l'ha messa su col danaro della mia dote. E io l'ho aiutato ad avviarla, dandogli quella serenità che gli occorreva per lavorare. Se è ricco, lo è per merito mio. Non devi farti degli scrupoli ad accettare il suo danaro. E, poi, i tuoi viaggi non farebbero che separarci, mentre io ti voglio vicino...

BRUNO

Quando esci, io conto le ore che mi separano dal momento in cui ti rivedo.

EVA

Se non stessi con te ogni giorno, mi sentirei depressa. E per consolarmi andrei in giro per i negozi, spendendo tutto il danaro che ho, per comprarmi delle sciocchezze. Il danaro lo spenderei ugualmente, senza avere in cambio la felicità che mi dai tu.

BRUNO

Non ho mai conosciuto una donna come te. Hai saputo riempire completamente la mia vita. E sono contento persino di tutti i guai che ho avuto, perché mi hanno dato la possibilità di conoscerti e stare con te.

EVA

... sei veramente felice?

BRUNO

Tanto. E nulla può sciupare questa felicità.

EVA

La nostra vita sarà sempre più meravigliosa. Ma tu mi devi aiutare.

BRUNO

E come?

EVA

Se ti chiedo un piccolo favore, non è che mi dici di no?

BRUNO

Farò tutto quello che posso per te.

EVA

Me lo prometti?

BRUNO

Certo tesoro.

EVA

Allora... mi ammazzi mio marito?

BRUNO

Eh? Cosa hai detto?

EVA

... di ammazzare mio marito. O non te la senti?

BRUNO

Ammazzare tuo marito? Ma perché? Non lo conosco nemmeno...

EVA

Cosa vuoi dire?

BRUNO

Non mi sembra corretto ammazzare un uomo che nemmeno conosco. Né corretto, né educato, né di buongusto.

EVA

Come sei onesto, amore mio. Hai perfettamente ragione. Prima te lo devo assolutamente far conoscere. Poi... tu lo ammazzi... lui muore... io eredito... noi ci sposiamo e non ci lasceremo più! *(lo abbraccia. Buio)*

Soggiorno casa Eva. Mario è seduto in poltrona ed Eva gli passeggia davanti nervosa come una tigre.

EVA

E non mi domandi nemmeno chi sia?

MARIO

Sarà senz'altro una persona per bene.

EVA

Ed è anche un bell'uomo.

MARIO

Per me, che sia bello o brutto...

EVA

È alto, atletico, con occhi di smalto ed è straordinariamente carino con me.

MARIO

Mi fa piacere.

EVA

Ha sofferto parecchio a causa di una donna.

MARIO

Succede.

EVA

... a causa di una donna che lo accompagnava e che con la macchina ha avuto uno spaventoso incidente... Ora lui è guarito. O quasi. (*pausa*) Ho detto che è guarito.

MARIO

... Chi?

EVA

Bruno.

MARIO

E chi è Bruno?

EVA

Quell'amico che ho invitato stasera.

MARIO

Ah, si chiama Bruno?

EVA

Non ti va che si chiami Bruno?

MARIO

Cosa vuoi che m'importi come si chiama...

EVA

Hai fatto una faccia quando ho detto che si chiama Bruno...

MARIO

Per me che si chiami Bruno o Biondo...

EVA

Ognuno si chiama come si chiama. Tu ti chiami Mario, lui si chiama Bruno. Del resto nessuno è responsabile de suo nome. Quando sei venuto al mondo, ti hanno chiamato Mario, lui lo hanno chiamato Bruno. Che non è nemmeno un brutto nome. O non sei d'accordo? Ehi, sto parlando con te. Ti pare educato continuare a leggere, mentre ti parlo, senza ascoltare quello che dico? Ma già, non ti importa nulla dei miei amici. Se frequentassi assassini o drogati, per te sarebbe lo stesso. (*silenzio*) Hai un'orribile cravatta.

MARIO

Trovi?

EVA

Ti compri cravatte orripilanti. E pensare che ne hai di bellissime. Quelle che ti compravo io.

MARIO

Infatti questa è una di quelle che mi hai comprato tu.

EVA

Ma per un vestito a tinta unita con camicia bianca e tu te la metti con vestito a quadri e con camicia fantasia. Vattela a cambiare.

MARIO

Non ci penso nemmeno.

EVA

Ti rifiuti di fare una cosa che ti chiedo con tanta cortesia?

MARIO

Sì, tesoro.

EVA

Non chiamarmi tesoro. Da tempo non lo sono più.

MARIO

Niente tesoro, ma la cravatta non me la cambio.

EVA

(dopo un silenzio) Non mi domandi cosa ho fatto oggi?

MARIO

Vuoi dirmelo?

EVA

No.

MARIO

Allora inutile che te lo domandi.

EVA

(dopo un silenzio) Ho speso molto in questi ultimi tempi. E ho comprato soltanto sciocchezze. Uscivo da un negozio per entrare in un altro. Rimproverami: dimmi che ho le mani bucate... che non ho il senso del risparmio... che butto il danaro dalla finestra... Su, cosa aspetti?

MARIO

Se ti diverte spendere, fai benissimo.

EVA

Sei odioso. Qualsiasi cosa dica, mi dai ragione.

MARIO

Perché hai sempre ragione, Eva.

EVA

Con la miseria che c'è nel mondo... con la fame che incombe su interi paesi... con la situazione fallimentare che stiamo attraversando... m'incoraggi a dilapidare il danaro in sciocchezze. È immorale. Sei tu che non hai il senso della responsabilità, non io. *(silenzio)* Una volta, quando mettevo un abito nuovo, lo notavi...

MARIO

Purtroppo ci vediamo così poco, che non ho più la possibilità di rendermi conto di quando hai un vestito nuovo...

EVA

Diciamo, invece, che non mi guardi più. Quando torni a casa, ti piazzì in poltrona e non fai che leggere. Leggessi per lo meno libri interessanti... Cos'è che leggi?

MARIO

Un libro sulle galassie.

EVA

Cosa sono le galassie?

MARIO

Le stelle della Via Lattea.

EVA

Strano che ti possa interessare delle stelle delle galassie e non di quanto succede in casa tua.

MARIO

Perché, cosa succede in casa mia?

EVA

Succede che non si può più andare avanti così. Stai completamente soffocando la mia vita.

MARIO

Ma se non ti ho mai dato tanta libertà...

EVA

Se mi amassi ancora, questa libertà non me la lasceresti.

MARIO

Cosa dovrei fare? Tenerti chiusa a chiave?

EVA

Una volta, la nostra vita era una vita a due.

MARIO

Lo è ancora. Non vedi che siamo io e te?

EVA

Non abbiamo più niente da dirci.

MARIO

Tu hai sempre qualcosa da dire.

EVA

Sei diventato un mostro.

MARIO

Come vedi, tu hai sempre qualcosa da dire.

EVA

Ti detesto.

MARIO

Questo dimostra che la nostra è una vera vita a due.

EVA

Ti sei appesantito, sei diventato enorme.

MARIO

Non sono aumentato un etto.

EVA

Non sei grasso, ma gonfio. Mangi troppo. Vai al ristorante, siedi, ordini e mangi.

MARIO

Cos'altro dovrei fare? Declamare versi?

EVA

Hai sempre fame. Come le bestie. Come fai ad avere sempre fame?

MARIO

Mangio una volta al giorno.

EVA

Dovresti mangiare una volta al mese. Ti credi un buongustaio. I veri buongustai sono dei raffinati, non mangiano tutto quello che gli mettono nel piatto. Odorano più che mangiare. I veri buongustai mangiano così poco, ne ho conosciuto uno, che è morto di fame.

MARIO

Io sono un buongustaio che vuole vivere.

EVA

D'ora in poi si cambia vita. Stasera andiamo al ristorante per l'ultima volta. Da domani si mangia in casa. Te lo tolgo io il gusto della tavola. Niente grassi, niente zuccheri, niente proteine, niente sughi, niente alcool...

MARIO

Mi farà bene un po' di dieta.

EVA

Mangia, invece ingozzati. Sapessi cosa me ne importa che tu sia grasso o magro... Cosa abbiamo, ormai, noi due in comune? Niente. Cosa facciamo ancora insieme?

MARIO

Separiamoci.

EVA

Perché tu ti metta con un'altra donna? Mai!

MARIO

Potresti metterti anche tu con un altro uomo.

EVA

Io con un altro uomo forse, ma tu con un'altra donna mai. Anche se non mi interessi più, non ti cedo a un'altra. Dovrai restare con me fino a...

MARIO

Fino a?...

EVA

... fino alla morte! *(suonano)* Questo è Bruno. *(va ad aprire)*

BRUNO

(entrando) Buonasera.

EVA

Che piacere vederti. Questo è mio marito. Mario, ti presento Bruno.

MARIO

Molto lieto.

BRUNO

Piacere di conoscerla.

MARIO

Prego si accomodi.

EVA

Guarda bene mio marito, così non potrai dire di non conoscerlo.

BRUNO

Infatti, ora l'ho conosciuto.

MARIO

Cosa beve?

BRUNO

Un whisky, grazie.

EVA

Perché un whisky? Meglio un porto.

BRUNO

Vada per un porto.

MARIO

Allora un porto anche per me.

EVA

Perché un porto se preferisci un whisky? Tu un whisky, Bruno un porto e io un porto con un po' di whisky. (*serve da bere*)

BRUNO

Lei ha una splendida cravatta.

MARIO

Hai sentito. Eva?

EVA

Non gli può piacere una cravatta così orripilante. I disegni sembrano monogrammi cinesi. Può darsi venga dalla Cina e sopra ci sia scritto "Possa morire strangolato chi la porta al collo"...

MARIO

Se viene dalla Cina è più probabile che...

EVA

Tu non sai il cinese. Bruno, invece, sa tutte le lingue. Fa l'interprete.

BRUNO

Non il cinese. Cosa sta leggendo?

EVA

Astrologia, un libro sulle cose... sulle galassie.

BRUNO

Astronomia allora. Anch'io sono appassionato di astronomia. Viviamo nell'epoca dello spazio.

EVA

Non dargli retta, Mario: Bruno è un timido e cerca di conformarsi alle idee delle persone per conquistarle.

BRUNO

Stai parlando di me come fossi un imbecille o un ipocrita.

EVA

Da quando in qua hai la passione dell'astronomia? I tuoi interessi sono soltanto sportivi: sci, nuoto, equitazione...

MARIO

Equitazione? Anch'io amo molto i cavalli. Pensi che da ragazzo avevo un puledrino che...

EVA

Basta, non abbiamo invitato qui Bruno per parlare di cavalli.

MARIO

E perché no? Visto che il tuo amico li ama... Le piace lo sport?

BRUNO

Si, ma i miei veri hobbies sono altri: l'archeologia, per esempio...

MARIO

Veramente? E quale civiltà preferisce?

BRUNO

L'etrusca.

MARIO

Anch'io. Ha un fascino particolare questa civiltà così misteriosa.

EVA

Ti occupi di archeologia? Non me ne hai mai parlato.

BRUNO

Temevo di annoiarti. A lei non pare straordinaria la forza di espansione della civiltà etrusca?

MARIO

Altro che un'Etruria circoscritta tra Tevere ed Arno. I suoi prodotti arrivavano perfino in Scandinavia. Perciò l'arte etrusca va considerata come un fenomeno periferico di quella greca...

BRUNO

Perché se l'arte etrusca conserva quel velo di mistero simboleggiato dal sorriso enigmatico di certe sue immagini, storicizzandone meglio l'epoca...

EVA

(scattando) Basta con gli Etruschi! Caro Bruno, non ti ho invitato qui per parlare degli Etruschi, ma per farti conoscere mio marito prima di...

MARIO

Prima di...?

EVA

Prima di fare quello che deve fare...

MARIO

Cioè? Ho capito, ha voluto rendersi conto di come si possa sopravvivere a una vita coniugale con una donna come te. Mi guardi pure, come vede sono ancora vivo.

EVA

Hai sentito? E' ancora vivo. Perciò rifletti. Intanto vado a prepararmi. *(esce)*

BRUNO

Simpatica sua moglie.

MARIO

Piena di temperamento. Come l'ha conosciuta?

BRUNO

Incidentalmente.

MARIO

Ha del carattere. Quando si mette in testa una cosa...

BRUNO

Una forza della natura, me ne sono reso conto.

MARIO

Di già?

BRUNO

È la prima impressione che mi ha fatto.

MARIO

Lei è un buon psicologo. Le piace la musica? Ho degli ottimi dischi. Senta questo... *(mette un disco)*

BRUNO

Bach...

MARIO

Ma non Johann Sebastian...

BRUNO

Carlo Filippo, suo figlio. Eccellente esecuzione.

MARIO

Complimenti, lei è un intenditore. Io amo molto la musica. Specie Beethoven. Ma non tutto. Le Sinfonie.

BRUNO

Anche io, adoro il Beethoven sinfonico...

MARIO

Passerei ore a sentire musica. Anche per dimenticare la plastica. Ho uno stabilimento di prodotti di plastica. Ho cominciato per scherzo e ora ho una fortuna. Ma sono uno strano industriale, che cerca l'evasione verso la musica... l'astronomia... l'astrologia... Per fuggire la banale realtà di ogni giorno.

BRUNO

Io amo il mio lavoro. Fare l'interprete mi permette di viaggiare e di vedere paesi nuovi. Purtroppo non lavoro da mesi...

MARIO

Come mai?

BRUNO

Un incidente mi ha immobilizzato per settimane. In più mi hanno ritirato il passaporto. Non guidavo io, ma una signora...

MARIO

Le donne al volante sono pericolose. Io, non salgo mai in macchina, quando guida mia moglie.

BRUNO

E fa benissimo!

MARIO

Eva non conosce ostacoli nella vita, figuriamoci su di un'autostrada. È travolgente ed impegnativa. Troppo. Per sopravvivere ho dovuto staccarmi un po' da lei. Insieme abbiamo avuto momenti di felicità radiosa ed assoluta. Poi, mi sono reso conto che Eva incombeva troppo sulla mia vita e ho preferito concederle più libertà, per potere essere anch'io più libero. Perché quando due persone si sposano e...

EVA

(rientrando) Sono pronta: Ma per uscire pretendo che Mario si metta un'altra cravatta. *(Mario esce sospirando)* Bruno, allora tu sei convinto che si tratta di un mostro?

BRUNO

Sei tu che continui a provocarlo e a...

EVA

Ti proibisco di difenderlo. Vedendolo accanto a te, non riesco a non pensare a quando mi amava, come mi ami tu ora. Gli ho voluto troppo bene per sopportare la sua indifferenza, Non ha avuto il coraggio di propormi di separarci?

BRUNO

E non sarebbe una soluzione?

EVA

Ma il fatto che lui possa esistere senza di me, mi impedirebbe di essere felice.

BRUNO

Dici di odiarlo, ma... ne sei gelosa.

EVA

Gelosa, io? No, è un'altra cosa. Un uomo che è stato mio, deve continuare ad appartenere soltanto a me. Se non mi ama più, deve sparire, non c'è altra soluzione. Bisogna farlo fuori!

MARIO

(rientrando) Eccomi pronto. *(buio)*

Appartamento di BRUNO, che è a letto. Eva accanto a lui.

EVA

...ora lo hai conosciuto e puoi immaginare cosa sia la mia vita accanto a lui. Un uomo freddo, di ghiaccio. E di un egoismo. Come puoi dirmi che mi ami e non odiare un uomo che mi fa tanto soffrire? Perché ti alzi? Dove vai? Rimettiti a letto. Stai male...

BRUNO

Non sto male, sono semplicemente raffreddato...

EVA

Un raffreddore può degenerare. Torna al letto, copriti, suda. Sembra che ti secchi quando ti parlo di mio marito. Come se non mi amassi abbastanza. Se non mi ami più, dimmelo. Dimmelo brutalmente, abbi questo coraggio. E io mi butto dalla finestra e la faccio finita per sempre.

BRUNO

Sai che ti amo, che sto bene con te. Mi piace passare il tempo abbracciati... mi piace soprattutto restare accanto, in silenzio...

EVA

Se ti piace stare con me, perché poco fa ti sei alzato?

BRUNO

Mi è venuta voglia di andare a guardare dalla finestra...

EVA

Guardare che cosa?

BRUNO

... il cielo.

EVA

Non ti sarai lasciato contagiare dalle manie astronomiche di mio marito? Quando litigavo con lui, si alzava, guardava il cielo, sfogliava un libro d'arte, metteva un disco... Capisci, il mostro? Preferiva le cose astratte al mio amore concreto.

BRUNO

Io mi sono alzato per sgranchirmi le gambe...

EVA

Bastava che me lo dicessi e ce le saremmo sgranchite insieme. Quello che fai tu, lo devo fare anch'io e viceversa. Solo così può esistere una vita a due. Vedrai cosa sarò capace di fare, quando potrò dedicare a te tutta la mia esistenza. Ma, per farlo, devo essere libera e vedere mio marito, nel suo bel vestito di flanella scuro disteso nella bara. Non sarò felice che quando chiuderanno con una lastra di marmo il loculo in cui riposerà in eterno. Allora, hai deciso?

BRUNO

Che cosa?

EVA

Come sopprimerlo...

BRUNO

Ma, vedi, Eva... Io sono un uomo tranquillo...

EVA

Purtroppo ammazzare è cosa da uomini. Sono i maschi che, per atavismo, sono abituati alla lotta, alla strage, allo sterminio. È stato Caino il primo ad uccidere, non Eva. Eva si è accontentata di porgere il frutto proibito. La donna è una creatura debole e sensibile, incapace di fare del male...

BRUNO

Però sei tu che vuoi questo delitto...

EVA

Non posso commetterlo da sola. Leggi almeno qualcuno di tutti quei libri polizieschi che ti ho mandato. Cerchiamo di commettere un bel delitto perfetto. Potremmo fingere un suicidio: segargli le vene mentre dorme...

BRUNO

Non sopporto la vista del sangue...

EVA

Se la vista del sangue ti da fastidio, eviti di guardare. Non essere troppo delicato. Addormentando Mario con un sonnifero, facendogli tenere in mano il coltello con cui gli tagli le vene, come pensare a un delitto? Sul coltello ci sarebbero le sue impronte!

BRUNO

Non farò mai una cosa del genere!

EVA

Il precipizio, allora: lo portiamo sull'orlo di un burrone, in montagna; una piccola spinta e hop... lo scaraventi giù.

BRUNO

Impossibile. Soffro di vertigini. Portalo tu, in macchina. Imbocchi una strada qualsiasi e un incidente è sicuro...

EVA

E se poi, non mi muore e mi resta mutilato? Dovrei anche sorbirmelo invalido per tutta la vita...

BRUNO

Potresti investirlo, mentre fai marcia indietro...

EVA

Mi hanno ritirato la patente, lo sai.

BRUNO

Pensi sia indispensabile ammazzarlo?

EVA

Non c'è altra soluzione. Entro il mese.

BRUNO

Perché entro il mese?

EVA

Perché alla fine del mese è Natale. E io voglio passare un Natale felice, sereno, accanto a te. A Natale ridivento bambina... una bambina che vuole restare tra le braccia muscolose del suo uomo. Mhm come sai di buono...

BRUNO

L'acqua di colonia che mi hai regalato tu!

EVA

Sta bene sulla tua pelle. Oh, come mi piace farmi abbracciare da te... Dimentico il mondo...

BRUNO

Mi piaci tanto! Hai dei piccoli seni morbidi... una bocca meravigliosa. È magnifico stare con te... (*lungo bacio*)

EVA

(*staccandosi con un urlo*) La vipera.

BRUNO

Eh?

EVA

La vipera, se gli mettessimo una vipera nel letto? Un'idea, no?

BRUNO

(*smontato*) Possibile che, persino nei momenti di intimità, non riesca a pensare ad altro?

EVA

Dobbiamo risolverlo una buona volta, questo problema. Un altro con un carattere più deciso, passionale come dovrebbe essere un vero amante, avrebbe già risolto conficcando un pugnale nel cuore di mio marito...

BRUNO

Sono contrario ad ogni forma di violenza.

EVA

Ma quando ci vuole, ci vuole, no?

BRUNO

Meglio i barbiturici, allora.

EVA

Un uomo come Mario non può morire in modo banale, come un'attricetta fallita. Mario è un uomo di classe...

BRUNO

Dal momento che tu volevi svenarlo...

EVA

Seneca, che era Seneca, non si è svenato anche lui? O si assassina in modo civile oppure ci si rinuncia.

BRUNO

Perciò... rinunciamo.

EVA

Neanche per sogno. Leggi quei libri gialli, invece, fatti venire delle idee. E stanotte, alle due, quando ti chiamo mi racconti cosa hai pensato. Ora scappo.

BRUNO

Non abbiamo nemmeno fatto l'amore...

EVA

Quando avrai ammazzato mio marito, non faremo altro. Stai a letto, ora, ben coperto. Suda...

BRUNO

Eva... rispondimi; se un giorno scoprissi che non ti amo più, cosa faresti?

EVA

Con la rivoltella che tengo sempre nella borsa, ti sparerei al cuore. E con la stessa arma mi ucciderei, Ma cos'hai? Sei diventato pallido...

BRUNO

Non è niente Eva... niente...

EVA

Hai fatto malissimo ad alzarti, ti è tornata la febbre. Ora ti preparo una borsa dell'acqua calda... ti do un the bollente... un'aspirina... ti metto le gocce nel naso... due coperte per farti sudare... Non vorrai ammalarti proprio adesso, amore. Prima devi ammazzare mio marito... *(buio)*

Soggiorno casa Bruno. Bruno e Mario.

BRUNO

(entrando) Venga avanti... si accomodi: la casa è tutta qui. Da quella parte il cucinino... di là il bagno... E qui un terrazzino, con una bella vista sui tetti...

MARIO

Simpatico, veramente simpatico.

BRUNO

Si tolga il cappotto. Un whisky? Con ghiaccio?

MARIO

Liscio, grazie. È stata una sorpresa trovarmela accanto al concerto.

BRUNO

Una combinazione fortunata. Esecuzione straordinaria, no?

MARIO

Sì. Di grande rigore.

BRUNO

Non c'è stato che un attimo di cedimento.

MARIO

All'inizio del secondo movimento della prima parte.

BRUNO

Subito dopo l'adagio. Le note un po' troppo staccate.

MARIO

Ma l'orchestra si è subito ripresa. Ah, questo Beethoven!

BRUNO

Le sinfonie, soprattutto. Alla salute! (*beve*)

MARIO

Perché non darci del tu?

BRUNO

Con piacere. Ti piace il buco in cui vivo?

MARIO

Hai gusto e tutto è molto personale. Devi avere la passione della casa. Come me.

BRUNO

Perché amo la casa e ci sto molto. Eva?

MARIO

È andata al letto con una pila di libri gialli. Da un po' non legge altro. Glieli hai consigliati tu?

BRUNO

Io? No. Perché?

MARIO

Vedo che ne hai le scansie piene...

BRUNO

...sì, ma non li leggo.

MARIO

Perché li compri?

BRUNO

Me li regala un'amica che ha la mania dei gialli. Odio le storie violente. E poi si tratta sempre di cattiva letteratura.

MARIO

Sono d'accordo. Da molto non vedi Eva?

BRUNO

Da qualche giorno.

MARIO

Cosa c'è tra voi?

BRUNO

Cosa vuoi ci sia? Niente. Una semplice amicizia.

MARIO

Se c'è qualcosa di più dimmelo pure. Non sono geloso. E, poi, come io mi sono fatto una vita mia, Eva ha diritto di farsene una sua.

BRUNO

Hai un'altra donna?

MARIO

Niente relazioni. Avventure. Dopo l'esperienza con Eva, non posso nemmeno pensare ad un altro legame.

BRUNO

Il vostro matrimonio è stato un fallimento?

MARIO

Anche se Eva è stata una moglie straordinaria. Perché sa riempire la vita dell'uomo che ama. Ma il giorno in cui ho sentito che la passione si affievoliva, mi sono reso conto che il suo modo di amare soffocava completamente la mia vita. Leo lo ha avvertito e ne è rimasta offesa e delusa, e ha cominciato ad odiarmi...

BRUNO

Addirittura?

MARIO

Per lei è stata una tragedia. Come per ogni donna. Noi uomini siamo più equilibrati. A una delusione d'amore, sappiamo reagire. Col lavoro... un'avventura... un viaggio... una serata con amici... Un amore infelice, lo abbiamo avuto tutti, ma lo abbiamo superato. La donna, invece, per natura è un animale domestico, quando le capita una delusione sentimentale pensa che la sua vita sia finita: si dispera, accusa l'altro sesso... la società... il mondo intero. Si ammala di esaurimento... compra barbiturici, ma ne ingoia sempre troppo pochi per morire... E, alla fine, risolve, prima rifacendosi il naso, poi prendendosi un amante.

BRUNO

Eva si è rifatta il naso?

MARIO

Credo si sia presa un amante.

BRUNO

E pensi che sia io?

MARIO

Ti auguro di no. Ad ogni modo tu o un altro, non fa differenza. Lei si è sinceramente scelto un uomo col quale poter parlare liberamente male di me. Anche per questo le donne si prendono l'amico; per avere qualcuno che le stia ad ascoltare, quando parlano male del marito.

BRUNO

Cos'è che ti ha stancato di lei?

MARIO

Eva è una donna eccezionale, ma trovarmela sempre accanto, io e lei, sempre vicino, come i famosi sposi del sarcofago etrusco... sentirmela sempre appiccicata addosso... qualsiasi cosa facessi... dovunque andassi... ha provocato in me una ribellione. Cominciava al mattino, insaponandomi la schiena, e non si staccava più di me fino al mattino dopo, quando ricominciava ad insaponarmi la schiena. Mai un attimo di libertà, per restare solo coi miei pensieri. In fabbrica ascoltava le telefonate, suggerendomi le risposte, parlava con gli operai, trattava coi sindacati,

partecipava alle riunioni col personale... sempre dietro, come un'ombra... Sempre gli occhi negli occhi, le mani tra le mani. Dormiva stretta a me, quando si svegliava lei, dovevo svegliarmi anch'io. A me piace dormire, lei, invece ha l'abitudine di svegliarsi.

BRUNO

Alle due di notte!

MARIO

Come lo sai?

BRUNO

Me lo ha detto lei.

MARIO

... e mi svegliava per domandarmi se dormivo, se la sognavo... Si occupava della mia vita e del mio guardaroba. Sceglieva lei le cravatte, le camicie, i maglioni, i vestiti, i pigiama, le scarpe, l'acqua di colonia. I calzini, per esempio, a me piacciono corti e fantasia...

BRUNO

E lei li preferisce lunghi e a tinta unita.

MARIO

Come lo sai?

BRUNO

Me lo ha detto casualmente...

MARIO

E io da sette anni non porto che calzini lunghi a tinta unita...

BRUNO

Comincio a capire...

MARIO

D'estate, per esempio, al mare. Io adoro fare lunghe nuotate. Come mi vedeva allontanare, dava l'allarme e non aveva pace finché bagnini e bagnanti non mi venivano in aiuto. L'ho pregata di seguirmi in barca. Peggio ancora: pretendeva che nuotando le parlassi d'amore. Ho dovuto rinunciare al mare...

BRUNO

E hai scelto la montagna...

MARIO

Non è stata meglio, averla in cordata, legata a me. E poi il silenzio... Ogni tanto io ho bisogno di silenzio. E lei parla in continuazione. Se non rispondevo subito alle sue domande, diventava aggressiva: "Perché non parli? Perché non mi dici cosa pensi? Perché mi nascondi i tuoi pensieri?" Un'ossessione. E non potevo nemmeno risponderle che in quel momento pensavo al titolo di un film... al profumo di un fiore... a quelle piccole cose senza importanza, che ti vengono in mente all'improvviso... Non mi avrebbe capito. In fondo ho rinunciato a lei, per avere un po' di pace... un po' di silenzio... per tornare padrone dei miei pensieri... Fare quattro passi da solo... affacciarmi a una finestra, di notte, e restare lì a guardare il cielo... fare una corsa fino al mare, d'estate, e buttarmi in acqua con le stelle sopra di me e la musica delle onde... Piccole cose... cose da niente... Eppure per queste cose ho rinunciato ad una donna come Eva.

BRUNO

Succederebbe lo stesso a me.

MARIO

Sarà perché ci somigliamo che Eva si è avvicinata a te.

BRUNO

Può darsi.

MARIO

Cerchiamo di vederci e di diventare amici. Eva ha fatto il vuoto attorno a me. Mi mancano gli amici. L'amicizia è un sentimento importante...

BRUNO

Indispensabile.

MARIO

E, poi, tra uomini si è solidali.

BRUNO

Credi che Eva capirebbe una nostra amicizia?

MARIO

Non le diremo nulla. Ci vedremo qualche volta di nascosto. Andremo a mangiare insieme... o a un concerto... o a vedere uno spettacolo... Ma guarda che bella sera chiara. Mai visto tante stelle: Cassiopea... la Chioma di Berenice.

BRUNO

Andromeda... la Lira... la Grande Orsa...

MARIO

Quando preferisci che ti chiami? Di pomeriggio?

BRUNO

Al mattino è meglio. O la sera.

MARIO

L'una passata. Abbiamo fatto tardi.

BRUNO

Per me è meglio. Da un po' di tempo non mi addormento mai prima delle due. Ti accompagno... *(escono. Buio)*

Soggiorno in casa di Bruno. Bruno ed Eva.

EVA

Perché non parli? Perché non dici che cosa pensi? Hai dei segreti per me? Perché mi nascondi i tuoi pensieri? Cosa c'è nella tua mente in questo momento?

BRUNO

Cosa vuoi che ci sia? Nulla.

EVA

Soffri perché non sono ancora interamente tua? Vedrai un giorno cosa sarà la nostra vita. Insieme, staremo sempre insieme.

BRUNO

... come gli sposi del famoso sarcofago etrusco.

EVA

Al mattino ti insaponerò la schiena.

BRUNO

... e non ti staccherai da me fino al mattino dopo, quando ritornerai ad insaponarmela.

EVA

Cercherò per te un lavoro, in modo da poterti stare vicino. Tu non ti occuperai di nulla, tutte le tue energie, le conserverai per me. A proposito, cosa ne penseresti di venerdì?

BRUNO

Per che cosa?

EVA

Per uccidere mio marito.

BRUNO

Venerdì?!? Eh?!? Dopodomani?

EVA

Si sta avvicinando il Natale, tesoro. Ed è anche per il suo bene.

BRUNO

Suo... di chi?

EVA

Di Mario, poverino. Mi fa persino tenerezza vederlo fare progetti per il futuro, come se la sua vita dovesse continuare chissà fino a quando. Ieri mi parlava dei suoi progetti per le vacanze invernali. Non è gentile lasciare che continui ad illudersi. Dal momento che è deciso così, muoia e non se ne parli più.

BRUNO

Lasciamogli fare le sue vacanze invernali, e rinviemo il tutto al suo ritorno.

EVA

Ma al ritorno dalle vacanze invernali, come tutti comincerà a fare progetti per le vacanze estive. Va eliminato subito. E ho trovato come: un delitto sicuro. Morirà sereno, col sorriso sulle labbra.

BRUNO

Ma no, io non voglio che...

EVA

Sarebbe peggio se si ammalasse ed avesse una lunga penosa agonia...

BRUNO

Ma avverrebbe chissà quando...

EVA

Appunto, noi non possiamo aspettare. Anche perché potremmo morire prima di lui. Parlo per te, che sembri così robusto, ma non lo sei...

BRUNO

Io ho una salute di ferro...

EVA

Ma sei delicato, hai delle ossicine fragili, fragili. È bastato un piccolo incidente per fracassartene parecchie... Ascolta come avverrà il delitto perfetto: quando rientra la sera, Mario fa sempre il suo bagno caldo. Prima che entri nella vasca, lo chiamerò per invitarlo a bere un aperitivo con noi. E come ti volterà le spalle, tu gli darai una botta in testa.

BRUNO

Io?

EVA

Certo, chi vuoi che gliela dia? Una piccola botta tanto per stordirlo e per fargli perdere i sensi. Lo farai con un sacchetto di sabbia, che non lascia tracce. Te lo preparerò io. Ed è tutto.

BRUNO

Tutto qui?

EVA

... l'azione di violenza, sì. Poi lo trasciniamo in bagno, lo stendiamo per terra, vicino alla vasca, accendiamo la radio, apriamo l'acqua e lui muore.

BRUNO

Muore?

EVA

Muore. Ma non ti impressionare... Tutti dobbiamo morire.

BRUNO

Fammi ricapitolare: un colpo in testa con un sacchetto di sabbia.

EVA

Esatto.

BRUNO

Lo portiamo in bagno e lo stendiamo per terra, accanto alla vasca.

EVA

Esatto.

BRUNO

Accendiamo la radio ed apriamo l'acqua.

EVA

Esatto.

BRUNO

E lui muore.

EVA

Esatto.

BRUNO

Come fa a morire?

EVA

Smette di respirare, il cuore cessa di battere.

BRUNO

Per una semplice botta in testa?

EVA

Ah, dimenticavo: quand'è in bagno, apriamo il gas.

BRUNO

Lo asfissiamo allora.

EVA

Una bella morte, no?

BRUNO

E non soffrirà?

EVA

Con la botta in testa non sentirà nulla.

BRUNO

Per essere sinceri, non è che il sistema mi persuadea molto...

EVA

No, Bruno, adesso basta: non vuoi pugnalarlo, non vuoi strangolarlo, non vuoi avvelenarlo, non vuoi sparargli, non vuoi svenarlo, non vuoi buttarlo in un precipizio, né gettarlo dal treno, non vuoi mettergli una vipera nel letto, non vuoi fulminarlo con l'alta tensione, non vuoi annegarlo, non vuoi bruciarlo, non vuoi impiccarlo, non vuoi farlo saltare in aria, almeno una botta in testa, gliela vorrai dare.

BRUNO

Vedi, Eva, io...

EVA

Ma di che cosa hai paura? Mentre ci facciamo un drink, mio marito muore. Non vedendolo tornare vado a vedere e mi accorgo che l'acqua sta uscendo da sotto la porta... mi spavento, realizzo, urlo, svengo, tu chiami aiuto, viene il portiere, accorre gente, arriva la polizia con il medico che constata il decesso ed è fatto. Gli prepariamo la camera ardente nello studio, tanti fiori, come in una serra. Con tutti quei fiori, a me verrà l'emicrania ed avrò sul volto una autentica espressione di sofferenza, che tutti potranno notare. Vedi com'è semplice? Basta un poco di buona volontà, non occorre che un piccolo gesto iniziale.

BRUNO

Sì, ma...

EVA

Non trovare scuse, ce la farai. Resta fissato dunque per dopodomani, venerdì, quando rientra dal lavoro, verso le sei. (*buio*)

Soggiorno casa di Bruno. Bruno e Mario.

BRUNO

... dopodomani venerdì, quando rientri dal lavoro, verso le sei.

MARIO

Credi non ci sia altra soluzione?

BRUNO

Non ne vedo altre purtroppo. Mi dispiace.

MARIO

Mai come a me.

BRUNO

Lo capisco, Mario

MARIO

Prima una botta in testa?

BRUNO

... con un sacchetto di sabbia.

MARIO

Fa male?

BRUNO

Pare di no. Si tratta di un attimo.

MARIO

Poi... in bagno.

BRUNO

... accanto alla vasca, per terra.

MARIO

Quindi l'acqua che scorre...

BRUNO

... e la radio a tutto volume.

MARIO

Speriamo trasmetta della buona musica

BRUNO

Speriamo. Sei comprensivo. Non avrei mai immaginato lo saresti stato fino a questo punto.

MARIO

Se non si può fare altrimenti...

BRUNO

Conosci Eva meglio di me.

MARIO

Quando prende una decisione, nessuno può farla tornare indietro.

BRUNO

Mi è stato difficile trovare la forza di dirtelo.

MARIO

Ti sono grato per la sincerità

BRUNO

Tra amici si deve essere solidali. E, poi, ora, è tutto deciso.

MARIO

... e bisogna andare fino in fondo.

BRUNO

Mi serbi rancore?

MARIO

No, credilo.

BRUNO

Immaginavi che tra Eva e me...

MARIO

Fin dal primo momento. Tu hai negato.

BRUNO

Mi vergognavo di ammettere la mia relazione.

MARIO

Me ne sono reso conto. Allora... è per dopodomani?

BRUNO

Dopo le sei, quando torni a casa dalla fabbrica...

MARIO

Alle sei e venti sul terzo programma c'è la Quinta di Beethoven...

BRUNO

La sinfonia del destino. Cercherò di sintonizzare la radio sul terzo programma.

MARIO

Te ne sarò grato. A dopodomani.

BRUNO

Mi dispiace vederti triste.

MARIO

Mi hai colto di sorpresa. Devo ancora farmene una ragione. Quando questa decisione l'avrò maturata, sarà diverso. Buonanotte! Scusa ancora, chi ha scelto la data: venerdì 17?

BRUNO

È stata Eva.

MARIO

È naturale. Non poteva essere che lei. *(esce. Buio)*

Soggiorno di Eva. Eva al telefono.

EVA

...mi raccomando, Bruno, puntuale. Vieni con un poco di anticipo, nelle ore di punta non si trovano taxi... Ti sei esercitato col sacchetto?... Bravo! Un colpo solo, ma deciso. Cosa hai fatto? Io sono andata in giro per negozi... mi sono comperata un vestito, naturalmente un poco eccentrico, che mi sta d'incanto... Di che colore? Ma nero, naturalmente... Anzi visto che sono già vestita, dopo si potrebbe andare a far festa... Non è il caso?... Né oggi, né domani, né dopodomani...? Beh, pazienza. Tu come ti vesti?... Meglio un doppiopetto, fa più serio... Ma per rispetto, tesoro, ed anche per riguardo alla persona... una buona notizia: ti restituiscono il passaporto... Dopo la Trigesima faremo un viaggio insieme... un viaggio lunghissimo, una crociera... una lunghissima crociera... Come, soffri il mal di mare? Tanto meglio. Staremo sempre in cabina e io ti curerò. Pensi a me? Sì? Io penso a te. E se mentre io penso a te, il mio amore per te e il tuo amore per me... *(il discorso è andato accelerando ed ora è soltanto più un sibilo, che verrà bissato sulla Nona di Beethoven. Buio)*

Soggiorno di Eva. Entra Bruno, poi Mario, vestiti a lutto.

BRUNO

È stata una bella cerimonia.

MARIO

Triste ma bella.

BRUNO

Ed è andato tutto come era previsto.

MARIO

Come “lei” aveva previsto.

BRUNO

Una gran donna!

MARIO

E se n'è andata in bellezza. Una donna come ce ne sono poche.

BRUNO

Una donna come per fortuna ce ne sono poche. Ma, scusa, sul terzo programma venerdì non c'era la Quinta...

MARIO

No, non era la Quinta, era la Nona. La Trionfale.

(si sono seduti, accavallano entrambi le gambe mettendo in mostra calzini corti, fantasia, di colori violenti)

FINE